

Home » stili-vita » Se la tivù prova a sfidare i pregiudizi al femminile



## LA MODA CHE CAMBIA

# Se la tivù prova a sfidare i pregiudizi al femminile

L'iniziativa è di Fox Life. Ma con più donne nei libri di scuola non ne avremmo bisogno.

di Fabiana Giacomotti | 21 Febbraio 2016

*Il merito delle donne* è il titolo di un trattato dell'intellettuale e poetessa italiana Moderata Fonte, pseudonimo di Modesta Pozzo de' Zorzi, pubblicato postumo nel 1600.

Ancora oggi, il suo pensiero sull'educazione e l'indipendenza femminile è studiato nelle università americane, a differenza di quelle italiane, in cui gli studi di genere rientrano nella categoria delle bizzarrie da tollerare per quieto vivere. Solo il museo Mocenigo di Venezia le rese omaggio un paio di anni fa, con una bella mostra organizzata sui fondi dell'archivio di Stato di Venezia.

**PIÙ DONNE NEI LIBRI DI SCUOLA.** Se nomi come quello di Modesta, della filosofa

Elisabetta Caminer, di Elena Lucrezia Cornaro, prima laureata al mondo nel 1678, rientrassero nei sussidiari per le scuole superiori italiane, che, invece e non sempre, si limitano all'unico caso della poetessa Veronica Franco per via del suo mestiere di cortigiana e per i suoi rapporti con Enrico III di Francia, probabilmente le adolescenti ne trarrebbero stimoli più ampi rispetto a quelli offerti da una partecipazione al programma *Uomini e donne*. E Fox Life non avrebbe bisogno di produrre una serie contro i luoghi comuni che ancora danneggiano le donne nelle loro opportunità culturali, lavorative, sportive.

**CINQUE PUNTATE IN ONDA DA MARZO.** Il progetto, non so quanto in omaggio al difficile percorso di Modesta-Moderata, che dovette trascurare lo studio del latino e del greco, della sua amata musica e della scrittura per occuparsi della sua numerosa famiglia e di infinite questioni burocratiche, si intitola *È questione di merito* ed è prodotto dal canale televisivo insieme con The Circle Italia Onlus e il sostegno di Intesa Sanpaolo.

Cinque puntate, in onda dal primo marzo, affiancate a una campagna di sensibilizzazione sulle piattaforme digitali, che oltre all'ovvio intento sociale hanno anche una finalità concreta e cioè il finanziamento di corsi di alta formazione sartoriale per le donne detenute in cinque carceri italiane, da Milano a Catania a Venezia, appunto.



*Il merito delle donne, trattato di Moderata Fonte*